

Via DEL Porto

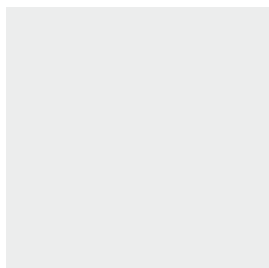
Notiziario del Circolo Nautico "Silvio Massaccesi"
Associazione sportiva dilettantistica • Numana

**Il notiziario
è tornato**

*Uomo libero,
sempre caro
ti sarà il mare*



Diamo colore alla vostra immagine



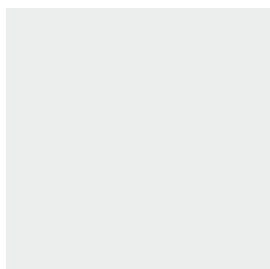
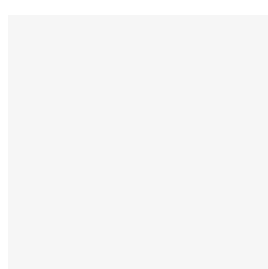
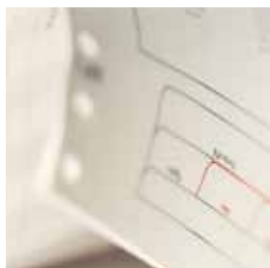
LITOGRAFIA



ETICHETTE



MODULO CONTINUO



flamini
LITOGRAFIA

Tel. 071.7108692 - www.flamini.it

sommario



La spiaggia delle Due Sorelle



Campionati Mondiali ORC



Cruiser in planata

Editore Osimo Edizioni

Periodicità quadrimestrale
Anno 5 - numero 3 - Dicembre 2013

Supplemento al settimanale
"La Meridiana" n. 47 (850)
del 14.12.2013

Hanno collaborato:
Pino Cicione
Danilo Dentamaro
Federico Gironi
Stefano Gironi
Andrea Suardi
Barbara Vignoni

Stampa a cura della
litografia Flamini srl
via T. Edison, 9
60027 Aspigo di Osimo (AN)
www.flamini.it

4 Editoriale

Windsurf

- 6 Le donne del windsurf
del C.N.N.

Bellezze e storie della costa del Conero

- 8 Parliamo di lui:
"Il Monte Conero"

Diario di Bordo

- 10 Diario di bordo
DELLA CROCIERA 2002
sull'imbarcazione "Sapore
di sale" dell'armatore
Arnaldo

Le Regate

- 14 24 e 25 agosto 2013
36° TROFEO "SILVIO
MASSACCESI"
17° TROFEO "CARLO
GIULIETTI"
15 Prima edizione
Windsurfing Festival
16 Trofeo
"Bandiera Blu 2013"
(Per barche d'altura)

Radio Pontile

- 18 La parola al Nostromo
di banchina: Mauro
Mazzantini

Il cinema e il mare

- 20 Capitano, o mio capitano

Angolo dei soci

- 22 Progetti per il futuro

23 Ultime dal circolo



Ed anche questa estate è finita. Con un po' di tristezza tutte le mattine dalla terrazza della Torre, vedevo sempre più spazi vuoti nel porto, un via vai di carri gru ed un gran lavoro di idropulitrici che scrostavano le carene prima di depositare le barche sui loro invasi per il riposo invernale.

E' strano come con l'avanzare dell'età il tempo sembri scorrere in maniera diversa.

Da bambino non vedevo l'ora di crescere; da ragazzo di finire la scuola e rendermi totalmente indipendente dalla famiglia. Ora, mi sembra che le giornate non bastino mai per tutto quello che desidero fare e vorrei che il tempo scorresse più lento. Ma è purtroppo come illudersi di poter trattenere tra le mani la sabbia finissima di una clessidra, che invece ti scorre via

inesorabilmente.

Ma non lasciamoci andare alla retorica, e veniamo ai fatti concreti.

L'estate, dopo un inizio molto travagliato a causa dei noti problemi del porto, mi sembra che abbia poi avuto uno svolgimento abbastanza regolare.

Anche se con ritardo le nostre barche sono state tutte messe in mare ed abbiamo finalmente potuto godere del piacere della navigazione, del sole e del vento.

Per la stagione estiva avremmo avuto piacere di poter posizionare alcuni gavitelli che avrebbero consentito l'ormeggio delle barche davanti alla spiaggia dei Sassi Neri, ma dopo diverse richieste e solleciti presentati al Comune di Sirolo, non ci è stata purtroppo concessa la necessaria autorizzazione nonostante avessimo sottolineato che questa iniziativa non avrebbe porta-

to alcun discapito alle spiagge, ma avrebbe anzi preservato l'integrità dei fondali, non arati dalle varie ancore di chi si ormeggia.

Purtroppo quando si tratta con le pubbliche Amministrazioni, è sempre molto difficile ottenere risposte positive anche per richieste molto semplici, ragionevoli e non onerose...

Ma ormai l'Italia è diventata un Paese dove tutti promettono tanto, ma di concreto poi si realizza molto poco.

Non sopporto chi promette e non mantiene, e sono sempre stato un netto oppositore della teoria che nulla facendo nulla si sbaglia, ed è probabilmente per questo che spesso faccio quanto ritengo opportuno e necessario, e poi lo dico. Anche a rischio di qualche critica e prendendomene le relative responsabilità.





Comunque, tornando al nostro Circolo, grazie anche all'attenta ed efficiente gestione del Bar-Ristorante, mi sembra che sia stato ritrovato lo spirito di convivialità che forse si era un po' perso negli ultimi anni.

Abbiamo infatti avuto la soddisfazione di vedere una foltissima partecipazione alle diverse cene e pranzi sociali organizzati durante l'estate dalla nostra Marta ed il suo staff, che hanno accolto nelle lunghe tavolate sul molo anche oltre cento commensali.

Abbiamo cercato di apportare alcune migliorie alle nostre strutture portuali, realizzando - grazie anche alla preziosa collaborazione del nostro Dott. Cicione insieme al sottoscritto - una grande scritta col nome del nostro Circolo sul tetto del Bar Ristorante, ben visibile dalla

terrazza della Torre e dall'alto.

E' stato pulito e riorganizzato lo spiazzo dietro gli spogliatoi ed i bagni, dando così la possibilità di un rimessaggio più agevole per le barche della scuola e della squadra agonistica, ed un aspetto decisamente più decoroso anche a tutta quell'area.

Per quando leggerete questo nuovo notiziario dovrebbe anche essere stata ultimata la sistemazione e ritinteggiatura della nostra Sede in Via del Porto, che da molti anni non aveva avuto alcuna manutenzione e che abbiamo cercato di rendere più accogliente e confortevole anche per una frequentazione invernale.

E' stata realizzata anche una necessaria opera di restauro alle finestre e risistemata la cucina che quest'inverno sarà nuovamente

utilizzabile per cene sociali, alle quali ci auguriamo di aver presenti di molti di Voi.

Abbiamo organizzato una piccola Biblioteca di Circolo, che speriamo di arricchire ulteriormente col tempo. Per questa iniziativa vorrei ringraziare tutti i Soci che hanno raccolto il nostro invito e portato libri alla nostra Sede.

Inoltre, già dal mese di settembre, ci siamo attivati con il Comune e la Regione, per programmare i necessari lavori di manutenzione del Porto per la prossima stagione, sperando di poter finalmente avere nei tempi utili la disponibilità del nostro specchio acqueo.

Per altre informazioni ed aggiornamenti, vi rimando alla prossima Assemblea.

A presto quindi e buon inverno a tutti voi.

Le donne del windsurf del C.N.N.

I windsurf è stato per anni uno sport per uomini duri con una particolare potenza nelle braccia, oggi invece, grazie alle moderne attrezzature, è uno sport accessibile anche e soprattutto a donne e ragazzini. Una bambina di sette anni infatti può riuscire a bolinare e navigare in massima tranquillità ed autonomia.

Le incredibili emozioni date dal muoversi nell'acqua sospinti dal vento, dal planare e dallo stare in assoluto contatto con la natura sono a disposizione di chiunque.

A conclusione della prima stagione della scuola C.N.N., con soddisfazione, possiamo dire che l'80% delle iscrizioni sono state di bambine, ragazze, donne.

Di seguito alcuni loro racconti su come si sono avvicinate a noi.

Gli istruttori,

Sergio Volpini e Massimo Nisi

Barbara

Da bambina (primissimi anni Ottanta) la spiaggia antistante il balneare L'Approdo a Marcelli di Numana era sempre affollata di windsurf: appartenevano a mio cugino e ai suoi amici di qualche anno più grandi di me. Mi piaceva moltissimo vederli andare ma ho sempre pensato che il windsurf fosse uno sport troppo

difficile e solo per ragazzi.

A sedici anni mio cugino ha provato ad insegnarmi le basi con i cosiddetti "tavoloni" che erano windsurf molto pesanti, scivolosi e con vele enormi. Ho rinunciato e mi son dedicata alla vela. Tredici anni fa ho conosciuto Marco Pugnali ed il C.N.N. Laser team. Da Marco e dagli altri ho imparato tantissimo,

soprattutto a vincere le mie paure e ad "usare la tigna" come dice il coach. Entrambe queste cose mi son servite quando nel 2009 ho iniziato a prendere le prime lezioni di windsurf da Andrea Cipolloni (per tutti "Cippo"). Allora la sede della ConeroStyle School era presso la Rotonda Gigli a Marcelli. Dalla spiaggia vedevo gli allievi andare. Un giorno mi son detta: "Non è poi così difficile!". Ho iniziato quindi a prender lezioni per sfida: volevo solo provare a vedere se riuscivo a stare in piedi. Oggi devo ringraziare Andrea per avermi insegnato la tecnica, trasmesso l'entusiasmo e consigliato l'attrezzatura adatta per poter windsurfare.

Da quest'anno finalmente anche il C.N.N. "Massaccesi" ha avviato la scuola di windsurf con due ottimi istruttori FIV, Massimo Nisi e Sergio Volpini, che mi hanno insegnato altri trucchi del mestiere e finalmente ho iniziato a planare. Una sensazione indescrivibile!!!

Un giorno si era alzato un vento molto forte, circa 20 nodi, non riuscivo più a tenere la vela per cui son rientrata dicendo che per me quel vento era troppo. In mare c'erano solo alcuni cabinati di Soci del C.N.N., ma nessun wind surf. Sergio e Massimo mi hanno cazzato il caricabasso e rispedita in mare: volavo sull'acqua!!!!!!! Bellissimo!

Concludo dicendo che questo sport è da provare almeno una volta, ma avverto: se per puro caso ci si appassiona, si passerà tutta l'estate a veder le previsioni meteo non per sapere se ci sarà sole o pioggia ma per sapere se ci sarà vento e quanto.

Costanza

La signora Costanza da bambina praticava lo sci nautico. Con suo padre (uno dei Soci fondatori del C.N.N.) percorreva chilometri sugli sci d'acqua, arrivava fino a Civitanova o ad Ancona. La pratica di questo sport le è stata utile per non aver problemi di equilibrio quando è salita sul windsurf. Ha iniziato ad avvicinarsi al windsurf dopo la nascita



della sua seconda figlia, aveva circa 35 anni. Le ha insegnato suo marito Mark con l'attrezzatura che si usava all'epoca, quindi enormi **tavoloni**, scivolosi con vele grandi e pesanti. Il suo carattere l'ha portata a non arrendersi e con tenacia ha imparato. Costanza non ha paura, in passato arrivava col windsurf da Numana fino alle Due Sorelle. Ha raccontato però che in qualche occasione se l'è vista brutta, come quella volta in Corsica, quando, non conoscendo lo spot in cui stava surfando, non si è accorta che stavano cambiando vento e mare e non riusciva più a rientrare in spiaggia. In mare era rimasta solo lei e dalla spiaggia suo marito la vedeva bordeggiare verso riva. Piano piano è tornata sana e salva.

Costanza racconta di un'altra brutta avventura è stata sorpresa da una **rivoltura** a Numana. Il vento molto forte le impediva di tenere la vela, così si è lasciata trasportare dalla corrente del mare fino a di Marcellì, dove è arrivata a riva. Il povero marito, come al solito in ansia per le sorti di una moglie troppo intraprendente, si è tranquillizzato solo quando l'ha trovata seduta al sicuro sulla spiaggia a riposarsi.

Quest'anno grazie alla Scuola windsurf del C.N.N. e alla disponibilità degli istruttori Massimo e Sergio, è riuscita a trovare un'attrezzatura adatta per windsurfare e, - credetemi - non sceglie giorni di vento tranquillo!

Aggiungo un particolare pur sapendo che non è bello scrivere l'età di una signora, ma windsurfare a 70 anni non è da tutti! La signora Costanza dice sempre: **"Questo è l'ultimo anno, poi smetto"** Tutti noi speriamo di no, perché è veramente bello vederla andare, salutarla quando la si incrocia in acqua e sotto l'ombrellone parlare con lei di vele, tavole e vento!

Monica

Ho iniziato ad andare in windsurf quest'anno a fine giugno. I miei amici che già praticavano questo



sport ne parlavano in spiaggia e mi hanno incuriosita. Una mia amica ha preso informazioni per me alla scuola C.N.N. e ho deciso di iscrivermi. Le competenze e la pazienza degli istruttori Massimo Nisi e Sergio Volpini hanno fatto sì che io imparassi le manovre base. All'inizio, come tutti, ho fatto tantissimi tuffi in acqua ma la passione mi ha coinvolta nel momento in cui ho superato le difficoltà iniziali. L'importante è non scoraggiarsi.

A fine agosto posso con soddisfazione uscire da sola con vento anche un po' sostenuto. Mi sono appassionata e mi ritrovo a parlare di tavole freeride, freestyle, freerace e freeware cercando di capirci qualcosa al fine di scegliere l'attrezzatura più adatta per me. Sono molto soddisfatta dell'esperienza, tanto che ho regalato il corso al mio ragazzo, che si sta anche lui appassionando.

Emanuela

Ho avuto l'occasione di apprendere le prime nozioni del windsurf da piccolina all'età di 12 anni, ma purtroppo l'attrezzatura di quella volta - enorme e pesantissima - mi ha scoraggiato ed ho abbandonato questo sport. Il caso ha voluto poi che incontrassi dopo tanto tempo un amico del Liceo, che ora è mio marito, un grande appassionato del windsurf che mi ha fatto ritrovare l'entusiasmo.

Domitilla

Ho dodici anni e frequento la seconda media. Io d'inverno pratico

nuoto e pallavolo agonistici, mentre d'estate faccio windsurf. Mi sono avvicinata ad esso, come anche al laser, surf, sup, grazie a mio padre e mio zio che li praticavano da giovani. Già dalla prima volta che lo ho provato mi è piaciuto molto e da quel momento ho deciso di continuare. Ora sono al livello della planata e mi diverto sempre di più imparando cose nuove con Massimo e Sergio, gli istruttori del CNN.

Federica

L'esperienza che ho vissuto alla scuola di windsurf del CNN è stata indimenticabile: è cresciuta in me una passione sempre più grande che gli istruttori Sergio e Massimo sono riusciti a trasmettermi meglio di come mi aspettassi. Hanno saputo insegnarmi le basi lasciandomi assaporare l'ebbrezza di sentire il vento trasportarti in mezzo al mare. Ho fatto mio tutto ciò che di bello ho imparato in ognuna delle mie uscite, con loro che mi seguivano passo passo, con una pazienza e una tenacia davvero grandi. Quello che ho preferito di questa esperienza è venuto dopo: poter uscire e andare ovunque con la brezza del vento che mi trascina come se stessi volando. Ogni volta che cerco di provare cose nuove sento che mi piace sempre di più tanto che ormai non posso farne più a meno ... più di una settimana senza windsurf vorrebbe dire andare in crisi di astinenza!! Sembra strano ma è così, quando si prende il via non se ne fa più a meno!!

Parliamo di lui: IL MONTE CONERO

Chi è nato e vive da tanto tempo nella Riviera del Conero si è forse abituato a convivere con la sua bellezza, a tal punto che la stessa non fa più effetto!

Non è il caso di chi scrive che, affascinato dal Monte Conero da sempre, oltre ad abitarvi, ha la fortuna e la possibilità di scorrazzare per mare durante la bella stagione lungo la costa che da Numana si snoda sino ad Ancona, in un susseguirsi di stupendi strapiombi e incantevoli calette e spiagge dove il blu del mare si staglia sul bianco delle rive.

Alcuni anni fa ebbi modo di leggere un'interessante guida geoescurionistica scritta da due valenti geologi ricercatori: Alessandro Montanari e Paolo Sandroni; entrambi anconetani.

Quanto descritto di seguito sono al-

cune delle informazioni più indicative sulle origini del Monte Conero, tratte appunto dalla guida dei suddetti esperti "Le rocce del Conero raccontano", edito dalla Anniballi Grafiche Srl di Ancona nel 1995.

In sintesi i due ricercatori descrivono:

Il Monte Conero non è un vulcano

Forse per colpa della sua forma e per il fatto che è un monte isolato dal resto dell'Appennino, del conero si è diffuso il credo che sia un vulcano spento. Anche oggi occasionali visitatori si chiedono se veramente il Conero abbia origini vulcaniche. No !! Il Conero non ha nulla a che fare con magmi ed eruzioni. Il rilievo del Conero era costituito originariamente da una serie di strati rocciosi orizzontali, che in seguito sono stati deformati e

sollevati tanto da generare un rilievo montuoso a dorso di balena. Ciò significa che il Monte Conero presenta una piega con clinali divergenti, ovvero inclinati in senso opposto rispetto alla cresta della piega stessa. Le falde della piega hanno pendenze diverse tali da far assumere al Monte la tipica forma a dorso di balena con la falda verso mare molto più ripida di quella verso terra.

Il Conero testimone di eventi geologici

Ad osservare il Monte Conero dal mare, risaltano sulla costa una varietà di formazioni rocciose; formazioni che evidenziano grandi eventi geologici e biologici che hanno inciso sulla storia evolutiva sia del bacino appenninico che di tutto il Pianeta.

La formazione più antica visibile sul Conero è la Maiolica che, in termini geostorici, si riferisce agli ultimi 120 – 130 milioni di anni.

Affioramenti della formazione della Maiolica e delle sovrastanti marne sono visibili nelle spiagge delle Due Sorelle e degli Schiavi.

Nei pressi del Passo del Lupo si gode di un panorama mozzafiato con una sequenza di rocce più antiche del Monte Conero come le "**Placche dei Gabbiani**", lastroni di calcare grigio che partendo dalla base del versante, si immergono nel mare in maniera uniforme.

Se si guardano poi le Due Sorelle ci si chiede se questi due faraglioni sono dei macigni franati in mare. No non lo sono! Essi costituiscono dei banconi che sono stati isolati dalla terra ferma dopo che le marne, più tenere dei calcari, sono state erose dal mare.

Poco più a sud delle Due Sorelle si trova la spiaggia dei "**Sassi Neri**" dove, sparpagliati sulla stessa, si trovano numerosi blocchi franati sulla battigia e rielaborati dalle onde in forma di pietre e ciotoli scuri (sassi neri per l'appunto) che la credenza popolare vuole erroneamente di origine vulcanica, alimentando l'idea folcloristica che il Monte Conero sia un antico vulcano spento.

A nord delle Due Sorelle è ubicata la spiaggia degli Schiavi, un tempo sede di una cava di pietra, con la quale furono costruiti vari monumenti di





Ancona, compresa la Cattedrale di San Ciriaco.

La bellezza della Riviera del Conero raggiunge l'apice nella baia di Portonovo.

Volgendo lo sguardo verso lo **Sco-glio del Trave**, in cima alla falesia, si vede un grosso strato calcareo giallastro che scende sino al mare e si prolunga sott'acqua per più di un chilometro. Esso è pressoché affiorante per tutta la sua lunghezza e costituisce un serio pericolo per la navigazione.

Tutta l'area del Conero è stata og-

getto di agenti morfologici che hanno modellato il paesaggio. Lungo la costa infatti sono visibili numerose frane. Il principale responsabile di questi fenomeni è il moto ondoso, che provoca l'erosione del piede della falesia innescando la instabilità a monte.

La frana più catastrofica avvenuta sul Conero in tempi relativamente recenti (probabilmente attivatasi in seguito a grandi sismi come quello violentissimo dell'anno 558 che distrusse Numana) è quella costituita dal dirupo soprastante la baia di Portonovo,

a sud della chiesetta romanica posta sotto la zona di "Pian Grande" sul Monte Conero.

Conclusione

"L'uomo, dalla sua comparsa ad oggi, ha modificato sensibilmente il paesaggio di questa stupenda zona di mare e di terra. La speranza e l'auspicio è che questo tratto di costa resti nel tempo al naturale senza che sia l'uomo l'artefice di modifiche irreversibili".



Filottrano

Dalle tue parti, dalla tua parte.

NUMANA - Via Flaminia, 66 - Tel. 071 9332237

Diario di bordo DELLA CROCIERA 2002 sull'imbarcazione "Sapore di sale" dell'armatore Arnaldo

Base di partenza: Porto di Numana

Destinazione: Croazia

Equipaggio:

- **Arnaldo** - Armatore e Comandante Supremo
- **Anna** - Armatrice e Consorte del Com.te
- **Francesco** - Primo Ufficiale
- **Anna** - Consorte del Primo Uff. le di cui sopra e Amministratrice delle sostanze comuni
- **Claudio** - Marinaio della Domenica
- **Adele** - Consorte del Marinaio della Domenica
- **Mauro** - Skipper detto anche *Scarpantibus*, per via di un paio di bellissime scarpe da barca ed anche *Capisciutto*, perché grande interprete dei movimenti celesti

Martedì 30 luglio 2002

Ore 19:30 partenza dal porto di Numana destinazione non definita.

Ci sono due o tre alternative tutte legate alle condizioni meteo ed allo stato del mare.

La traversata inizia con mare calmissimo, si procede a motore in assenza di vento. Verso sera si stappa una Bottiglia di Cava della riserva personale del Comandante.

Sorge la luna, la prua della barca è allineata in quella direzione.

Il tempo è ottimo, si decide la rotta: Primosten, almeno saremo al centro della Dalmazia.

Nel frattempo Mauro si sta impadronendo dell'elettronica, parametrizza, allinea timoneria e plotter. Verifica tutto, gran parte dell'equipaggio dorme. Si fanno i turni di guardia.

Mercoldì 31 luglio

In vista della costa Croata, il mare si muove leggermente si alza un vento fresco, drizziamo randa e genoa e na-

vighiamo così per qualche ora facendo lunghi bordeggi.

In vista di Primosten, in favore di vento, ammainiamo le vele ed accendiamo il motore.

Ormeaggio sul molo principale, sempre la solita emozione, giù la passerella, rapido sguardo al paese ed alla gente del luogo, è tutto bello come sempre.

Incidente all'armatrice durante la chiusura dell'osteriggio della dinette, allarme rosso, spavento, rianimazione, col metodo classico dell'aceto, testa in giù gambe in alto, skipper partito alla ricerca di soccorsi ufficiali. Arrivo di dottoresse croate, iniezione calmante, grosso ematoma sul fianco destro ... niente di grave, la nostra armatrice ha fisico. Se ci si ferma lei siamo cotti. Nel frattempo abbiamo convinto il Com.te ad un giorno di sosta per farla riprendere.

Giovedì 1 agosto – sosta a Primosten

Anna si è ripresa in maniera eccellente, giornata bellissima, bagno sotto le case in una specie di piscina naturale formata da scogli bianchi e ghiaia, acqua cristallina e gente del posto simpatica. A Nord, verso le Kornati il cielo è livido e scuro, i lampi e le saette risaltano sullo sfondo, brontola il tuono. Passeggiata in paese, gocce d'acqua piovana, bambini che vendono conchiglie. Cena al Galeb, panorama sul mare, a fianco la chiesa col cimitero. Antipasto di polipetti, pesce arrosto, scampi *alla buzzara tutt'altro che speciali*, datterini che non ci sono e Cecco c'è rimasto male!! Al ritorno grande festa in paese, incontriamo Barbara di Numana, che vive lì sposata con Jare uno del posto – Bezzec e riprende con la telecamera la gente che sbevazza alla Taverna.

Venerdì 2 agosto

Prossimo obiettivo Milna sull'isola di Brac. Lasciamo l'ormeaggio di Primosten e ci dirigiamo a Marina Kremik, con l'obiettivo di raggiungere Milna, sull'isola di Brac: navigazione fino al traverso di Trogir, gustiamo un pranzo a base di lonza e formaggio preceduto naturalmente dal rito del Cava della riserva speciale del Com.te. Il tempo è bellissimo, vento e mare si sono calmati, abbiamo incrociato un maxi con bandiera Inglese e velatura in Spectra color argento. Mauro dice che si tratta di una barca famosa, tale *Magic Carpet*, che va ad ormeeggiare alla nostra destra, a ridosso di Drvenic Veli. A motore attraversiamo i canali tra le isole: a destra Solta, a sinistra in lontananza biancheggia Split, infine Brac. Ci infiliamo nell'imbocco che porta a Milna, riconosciamo le case bianche di pietra del posto, quelle stesse pietre che hanno costruito il palazzo di Diocleziano a Split e la Casa Bianca a Washington. Prendiamo terra davanti al bar sulla strada con la chiesa a destra, al nostro solito posto, anche se la ragazza del marina ci vorrebbe mandare da un'altra parte. Grazie alla munificenza ospitalità del Com.te è il terzo anno consecutivo che vedo Milna e credo che anche questa volta mi piacerà. Rinfrescata alla barca con la famosa acqua del posto, bagno collettivo sul ponte, armato tendalone sul Boma. Passeggiata sul lungomare verso la panetteria per rimediare qualche filone per l'equipaggio affamato. Si apparecchia per la cena mentre stanno arrivando barche bellissime, alcune di legno, tenute come violini. Noi indifferenti e metodici nonostante tutto, eseguiamo i soliti riti epicurei. In finale due passi verso Nord per digerire, pit-stop in panetteria per assaggiare quei piccoli sfilatini caldi che fanno loroe. Buonanotte.

Sabato 3 agosto – Milna/Vis

Alle 09:30, il *Sapore di Sale*, lascia l'ormeaggio di Milna, attraversa lo stretto Brac/Solta e si dirige verso l'isola di Vis che già si intravede a Sud. Vis - ex insediamento militare da poco aperta al turismo - si trova in un'baia bellissima circondata da alte colline, filari di viti, boschi di ulivi e case di pietra. Ormeggiamo di pop-

pa e da una barca vicina una signora si altera un pochino, forse perché le abbiamo urtato leggermente l'imbarcazione nuova di pacca. Non si calma, allora il nostro Comandante la redarguisce educatamente, ma con fermezza, tipo: **"te va' via, famme parla' con tu' marito"**. Non si fa più vedere.

Poi si sistema il tutto col marito, emerito professore universitario di Belgrado, che dopo una garbata discussione ad un tavolino del bar si accontenta di un indennizzo di \$ 200, a fronte di una precedente richiesta di ben 800. In finale si brinda a base di Karlovasko pivo. Si parte alla ricerca di una spiaggetta, per fare il bagno, mentre lo skipper rimane a bordo a fare la guardia. Il posto è bellissimo, bisognerebbe fermarsi qualche giorno per visitare la Grotta Azzurra, che si trova in un'isoletta nelle vicinanze verso NW, ma penso che lo faremo la prossima volta. Abbondante cena a bordo dopo il solito Cava party, cibi diversi annaffiati da vino locale

di buona qualità. La serata prosegue in banchina, animata da un gruppo di ragazzi napoletani che improvvisano una Tammuriata, con base musicale, danze e tamburelli, coinvolgendo la gente locale e gli equipaggi delle barche vicine. Una visione particolare di quella bambina down, rapita dalla musica, si mette a ballare, si diverte, poi quando la musica smette, rimane un attimo attonita, poi fa un inchino e se ne va.

Ultima Karlowaska al bar di fronte, chissà perché ci sono sempre bar di fronte ai nostri ormeggi. Ad un tavolo assieme ad alcuni locali, poi a nanna. Domani ci attendono chissà quali avventure.

Domenica 4 agosto – Vis/Palmizana

Alle ore 08.00 l'armatrice e lo skipper vanno in chiesa alla S.Messa. Anna incontra una signora del posto che le comunica che l'estate è finita in quanto sente che il tempo sta per cambiare. Ci diamo un'occhiata

intorno, in effetti il cielo è grigio, tira un bel vento da S/E a circa 18 nodi, il mare fuori è formato. Tiriamo un po' a campare per i vicoli di questa Vis, paese costruito in pietra, in pietra larga sono pure le stradine interne: scattiamo alcune foto qua e là, poi salpiamo. Usciti dal porto procediamo a motore con un po' di fiocco aperto per stabilizzarci sulle onde di un mare formato. Dalla collina alla nostra destra scendono notevoli raffiche di Jugo, ma noi imperterriti procediamo con fiocco e poco motore verso le **Pakleni otoci**, che si trovano di fronte a Kvar. Nonostante le previsioni della signora della Messa, il tempo si rimette al bello, il mare si calma ed entriamo nelle isole. Sono quasi tutti ormeggiati in rada, barche grandi, piccole, a vela, a motore. Ormeggiamo dentro un molo nella marina di Palmizana. Parte dell'equipaggio va a Kvar con il Taxiboat, due rimangono a bordo a fare la guardia, il bagno ed il lavaggio della coperta. La serata la passiamo in un bel risto-





rante dall'altra parte dell'isola, dove si arriva con un breve percorso a piedi tra i pini e gli ulivi. Ottimi i primi e la Ricciola, alla brace, indimenticabile! Il vino è buono, il conto pure. L'equipaggio è sempre più affiatato.

Lunedì 5 agosto - Palmizana/Necujan Sollta.

Alba velata, acqua calmissima e trasparente, primo bagno alle 07:00, breve passeggiata ecologica tra i muretti a secco sull'altra sponda, giro col tender per salpare l'ancora di rispetto e per scaricare l'immondizia. Rientro sul **Sapore di Sale** che mi attende al centro della baia di Necujan. Rotta verso Nord, vento sul muso: sulla dritta in lontananza Split, poi Trogir; siamo alla ricerca di un posto suggerito al ns. Com.te da Gioele, bellissimo per fare il bagno, in una insenatura al riparo dei venti. Non troviamo quello che cerchiamo, intanto il vento aumenta, pensiamo di fermarci dietro una collinetta, al riparo, però l'aria non mi piace. Diamo fondo sottovento alla collinotta, armiamo il tender e gran parte dell'equipaggio si dirige a terra per fare il bagno. Vicino a noi un tre alberi colorato come l'Amerigo Vespucci, solo un po' più piccolo, con molta gente a bordo. Nel frattempo il vento ha rinforzato, il tre alberi salpa le ancore, ci passa ad un metro circa dalla poppa e si allontana rapidamente. Ara l'ancora di un barca vicina, in-

tanto i nostri stanno a terra a fare i bagni, a contrattare case e terreni e non si decidono a rientrare. Rogosnizza comunque è ad un paio di miglia. Con il tender si vola al recupero della ciurma, poi ci si prepara alla partenza. Subito fuori ci si accorge che il tempo è cambiato di brutto. Cavalloni a poppa, motore, cinture di sicurezza, cerate, ingresso tra le isole, entrata in porto al primo molo che ci capita, ormeggio alquanto duro, vento forte e pioggia, gente sul molo che ci aiuta, a poppa ci siamo, e ci diamo da fare in tre per cazzare il corpo morto a prua che tira come un forzennato. Intanto il vento aumenta in modo violento, davanti a noi le onde si alzano, la schiuma sale per diversi metri, ed il vento la scarica in avanti furiosamente. Trecento metri davanti a noi un, in mezzo alle nuvole di acqua che rotolano, le rande delle barche che sono state sorprese dall'improvvisa bufera sbattono e si stracciano. Finalmente siamo riusciti a cazzare la cima del corpo morto, per sicurezza armiamo anche gli spring, mentre continua a soffiare di brutto e piove forte. In mezzo al trambusto improvvisamente si materializzano dei bicchieri fumanti con Bacardi, gentile pensiero delle Signore – che ci rimettono al mondo – e quando dopo poco finisce la bufera, ci siamo dati tanto da fare che abbiamo lavato a nuovo anche il Teak della coperta, con somma gioia

del Com.te.

Mercoldì 7 agosto - sosta a Rogosnizza

Dopo la tempesta ci concediamo un giorno di relax con visita al Marina Frapa, giro della collina per dare uno sguardo alle condizioni del mare, bagni vari, incontri chiacchiere di banchina sulle varie peripezie del giorno prima. In serata passeggiata verso la città vecchia che si trova dall'altra parte del marina. Abbiamo trovato un ristorante sulla strada, dove ci spariamo spaghetti, riso, vongole alla buzara, spigole varie, insalata in abbondanza, ottimo anche il vino bianco. Intravedo sulle acque della baia Sud, Antonio Terni con la sua barchetta a vela che non arriva a 7 metri di lunghezza, motore fuoribordo al massimo, alla ricerca di un ormeggio. Passeggiata di ritorno, dopo visita alla chiesetta sul colle, mentre nei locali cantano e suonano.

Giovedì 8 agosto - Rogosnizza/Jetzer (Isola di Murter)

Tranquilla navigazione a motore, vento sempre sul muso, sole splendente, mare leggermente mosso, solito paesaggio bellissimo. Ingresso in porto, il Com.te chiama la base al telefono, risponde Alida e subito arriva un marinaio in bicicletta e cappello di paglia che ci porge addirittura due corpi morti, quando appena poco prima ci avevano invitato ad andarcene. Ancora non erano stati avvisati dell'arrivo di un certo personaggio che si trovava a bordo. A jetzer il Com.te ha un appuntamento con alcuni amici che già lo avevano invitato dall'anno precedente - lui ed il suo equipaggio - per una grigliata di carne che per gravi motivi non si era potuta fare. Ora invece siamo qui e molto ben intenzionati: infatti la ciurma è già schierata in coperta per la serata, maglietta bianca con il logo **"Sapore di Sale"**, pantaloni blu, barba fatta, ben pettinati e via in fila indiana verso l'obiettivo. Siamo accolti splendidamente da tutta la famiglia riunita nel giardino di una casa a due piani, di fronte ad un tavolo imbandito, con tutte le possibili ed immaginabili pietanze, che solo a guardare eri già pieno. Mentre da un lato del giardino un barbecue funzionante a pieno ritmo sfrigolava odori di sal-

sicce e carne. Comunque bisognava darsi da fare. Brindisi di benvenuto a base di Rakia, prosciutto originale del Montenegro tagliato a mano, spesso fettoni, metà magro, metà grasso, verdura cotta, pomodori arrosto, melanzane, mozzarelle, formaggio, pentolone di arrosto, fresco di barbecue, vino a volontà, Barbera, acquistato in Italia, Lambrusco di Sorbara, dolci della casa, esibizione alla chitarra del padrone di casa e canzoni del posto. A seguire Besame Mucho, repertorio spagnolo del nostro Com.te e giù giù fino alle foto ricordo. Baci, abbracci e ritorno in poppa piena verso l'ormeggio.

Venerdì 9 agosto

Partenza da Jetzera con tempo incerto, ci infiliamo nel canale per salire a Nord, Vento da S/E, navighiamo in poppa con fiocco e motore, sulla nostra sinistra il cielo è viola scuro, solcato da innumerevoli lampi e tuoni in successione, è un fronte nero che ci accompagna per due ore di navigazione. Biograd è circa due miglia, ma non sono sicuro se arriveremo prima noi o la sburiana che si prevede. Nel frattempo abbiamo rollato il fiocco e spinto sul motore. Quello che conforta è che c'è una processione di barche che si sta dirigendo verso Nord, a vele spiegate, tranquille, nonostante le premesse di cui sopra. A sinistra c'è l'ingresso di **Biograd na moru**, l'imboccatura è abbastanza stretta e ci sono tre metri d'acqua appena. Procediamo all'interno verso il primo buco libero: facciamo appena in tempo ad ormeggiare che si scatena un putiferio di vento, pioggia e mare. Scattiamo alcune foto per documentare la situazione, poi tutti sottocoperta e tambuccio sigillato. Là fuori non si dovrebbe star bene a giudicare dagli appelli che arrivano via radio. Dopo circa mezz'ora gli elementi si placano e rimane un bel cielo nero che non promette niente di buono. Cominciano ad entrare quelle barche che hanno affrontato la sburiana in mare.

Sabato 10 agosto - Sosta a Biograd

Ci affacciamo dal tambuccio, un rapido sguardo a 360° il Com.te si fionda a consultare il bollettino in bacheca, ma torna poco dopo alquanto scorag-

giato. Ci organizziamo la giornata, colazione, doccia, passeggiata in paese, incontro con Marco Marc e famiglia, ormai veterani della Croazia. Cena in un ristorante niente di speciale. L'aria è elettrica sia per la sosta forzata sia per il temporale che ci sorprenderà di ritorno in barca.

Lunedì 12 agosto - Sosta a Biograd Visita turistica a Zara

Passeggiata per il foro Romano, ambiente decadente, chiese bellissime, architetture romaniche: foto di Cecco intento a sorbire un gelato: passa una bionda locale alta un metro e ottanta, si mette in posa con lui e sorride. Tempo discreto, si fanno i programmi per il giorno dopo: infatti dopo cena, durante la pausa sigaretta, attorno a noi è tutto uno sflogorio di saette.

Martedì 13 agosto Biograd Na Moru/Isola di Zut

Partenza da Biograd, affollamento al molo del carburante: navigazione tranquilla, sembra quasi di aver cominciato oggi la crociera. Arriviamo destinazione, e all'ormeggio ci sono pochissime barche. Giornata bellissima, bagni, acqua favolosa, muretti a secco, boschi di ulivi, pranzo all'aperto sui tavoli del Marina. Nel primo pomeriggio, gli uomini veri vanno in ascesa della collina sovrastante. Percorso molto accidentato con pietre dappertutto: in cima uno spettacolo meraviglioso. A Nord si vede tutta l'**Isola Lunga**, a Sud le ultime **Kornati**, mare blu cobalto, vele bianche a perdita d'occhio, l'infinito.... Sotto ormai il Marina è affollatissimo, sta arrivando la nave cisterna per il rifornimento idrico. Cena al ristorante sul promontorio, il posto è molto gradevole, si mangia sempre bene, ma già dall'anno scorso i prezzi sono triplicati.

Mercoledì 14 agosto - Isola di Zut/Numana

Molliamo gli ormeggi alle 05:00 - è ancora buio - e navighiamo verso l'esterno della baia. Il mare è di cristallo, sorge il sole "tra le spalle della notte" si sono alzati tutti per vedere lo spettacolo che poi sarà immortalato nelle foto dell'armatrice che sarà nominata a tutti gli effetti fotografo ufficiale della crociera, sia per la quantità che per la bellezza degli

scatti. Passaggi obbligati tra le isole, fondali di circa 5/6 metri, allineamenti tra le rocce, riduciamo la velocità, il profundimetro segna 2 metri. Il fondo è a portata di mano, con rocce bianche striate di nero. Avanti piano, quasi indietro. Metri 2,50.... 3.... 4..., poi si riprende il largo via regolari e tra un avvistamento di delfini, un brindisi, uno spuntino, in un mare calmissimo, si arriva a Numana alle 17:00.

Postfazione: dedicato ad Aroldo

In barca si sa si rovinano le migliori amicizie, lo spazio è ristretto, i bisogni di ognuno sono molteplici, le libertà personali sono limitate, chi la vuole in un modo chi in un altro e più si aumenta l'equipaggio e più si rischia. Devo dire che noi in sette eravamo parecchi, ma considerando il tempo inclemente che ci ha accompagnato, una persona in più è stata di notevole aiuto: Mauro lo Skipper si è rivelato buon conoscitore degli elementi nuvolosi che ci sovrastavano: li catalogava a secondo del colore, della quantità della compattezza e della velocità. Non le mancava la facoltà di individuare il punto in cui il temporale avrebbe scaricato la sua forza. La coppia Anna e Francesco compagni di precedenti peripezie, encomiabili sotto ogni punto di vista, lei grande cuoca, oltre che oculata amministratrice delle nostre sostanze, lui Cecco, pronto a tutto, animatore instancabile in ogni situazione, specialmente in quelle più critiche, sempre ciarliero, tranne durante i pasti... Adele, grande appassionata di mare, bombarola in ogni occasione, la prima a buttarsi in acqua, l'ultima ad uscirne. Anna l'armatrice, solare, simpatica, sempre pronta a farti sentire a tuo agio, da anni andiamo in crociera insieme e sembra sempre la prima volta. Ma che dire del comandante Aroldo - con lui vai tranquillo - basta che obbedisci, d'altronde ti scarrozza in barca, ti prenota il posto nei migliori marina, ti porta nei migliori ristoranti. E poi lui martirizza solo Cecco! E' un uomo di gran cuore, quindi il minimo che posso fare è dedicargli queste piccole diari di bordo della crociera 2002, da lui già organizzata alla fine estate 2001, allorché mise in vendita il glorioso "**Passepartout**".

24 e 25 AGOSTO 2013
36° TROFEO
"SILVIO MASSACCESI"
17° TROFEO
"CARLO GIULIETTI"

Classe Optimist.

E' stata sicuramente una delle più belle edizioni, che ha visto la partecipazione di quasi ottanta partecipanti suddivisi tra cadetti e juniores.

La competenza del CdR e la preparazione dei posaboe hanno fatto sì che nessuna delle prove in programma andassero perdute, tant'è che nonostante i sostanziali cambi di direzione del vento la regolarità delle prove (6 per gli juniores e 4 per i cadetti) non è stata mai pregiudicata.

Grande entusiasmo fra i partecipanti, che hanno molto apprezzato l'organizzazione sia a terra che in mare.



Nella categoria juniores ha prevalso Federica Giovagnoni della Sef Stamura di Ancona, che ha ipotecato la vittoria sin dalla prima giornata, davanti ad un mai domo Lorenzo Badiali del C.N. Senigallia e a Rodolfo Silvestrini della LNI P.S. Giorgio, che ha compromesso le proprie chances di vittoria con un 18° posto nella prima prova.

Per i cadetti ha vinto abbastanza agevolmente Federico Costantini del C.N. Sambenedettese, che si è aggiudicato il *Trofeo Challenger* intito-

lato a Carlo Giulietti ed un'alberatura completa offerta dalla Giulietti One Design, consegnati dal figlio Franco.

Sul podio anche Anna Cortesi della LNI Porto San Giorgio, che si è aggiudicata la coppa di categoria, assegnata alla prima ragazza in gara, e Paolo Corso del CV Portocivitanova.

La Coppa a Squadre, messa in palio dalla sezione ANMI "Romeo Romei" di Numana è andata alla Lega Navale di Porto San Giorgio, terminata a pari punti con il C.N. Sambenedettese, ma dichiarata vincitrice in base ai migliori piazzamenti ottenuti.

Intensa e toccante come sempre la cerimonia di premiazione nella memoria di Silvio Massaccesi, con la presenza del Sindaco di Numana Carletti, dell'Assessore allo Sport Calducci ed ai rappresentanti della locale sezione ANMI di Numana, culminata con la consegna del Trofeo da parte di Giovannino Massaccesi, papà ultranovantenne del Guardia Marina scomparso. Un sincero e sentito ringraziamento va alle famiglie Massaccesi e Giulietti ed a tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione.

La stagione agonistica 2013 del Circolo Nautico Numana "S.Massaccesi" si è conclusa il 21 e 22 settembre con la prima edizione del "*Windsurfing Festival*", che ha visto la partecipazione di 25 atleti suddivisi nelle classi Techno 293 e Formula Windsurfing.

La manifestazione è stata condizionata dal vento, che se per i giovani della Techno non ha creato problemi, per i Formula ha consentito lo svolgimento di una sola prova, in quanto nella seconda giornata non è stato raggiunto il limite minimo previsto di 7 nodi.

Tra i partecipanti anche la giovanissima campionessa mondiale dorica under 15 Giorgia Speciale che, nemmeno a dirlo, ha vinto alla grande nella classe Techno 293, davanti al compagno di squadra Michele Ricci ed al fanese Enrico Urbinati. Nei Formula Andrea Volpini di Civitavecchia, ha preceduto i due anconetani Enrico Cappanera e Giacomo Gaggiotti.

L'appuntamento con le spettacolari tavole a vela è per la seconda edizione della manifestazione.

Prima Edizione WINDSURFING FESTIVAL



La Spiaggiola è...

Stabilimento Balneare

Bar - Ristorante

(disponibile anche per cene o pranzi aziendali, ricorrenze e cerimonie)

Hotel Meublè



Tel. 3403440352- 0717360271
E-mail: info@laspiaggiola.it
Web: www.laspiaggiola.it

**PITTINI
IOVANNELLI**

Ferramenta – Colori
Giardinaggio
Materiale Elettrico
Camping Gas
Tutto per il fai da te, industria
e nautica

RIVENDITORE

saratoga

STOPPANI

claber

bticino

BLACK & DECKER

**Via Zona Industriale 7
dietro FIAT MENGARELLI
SIROLO (AN)
Tel. e Fax 071/9330880**

ORGANIZZATO



di

**antonio
mengarelli**

TROFEO BANDIERA BLU 2013 PER BARCHE A VELA D'ALTURA

“TURNOVER” il Bavaria 40 dei soci Giorgio Bartolucci e Renato Lancellotti si aggiudica il Trofeo per il secondo anno consecutivo

Avevamo concluso l'articolo relativo alla prima regata del Trofeo dandoci appuntamento per la seconda prova, tenutasi il 15 settembre. Prova che prometteva un sicuro spettacolo con “bei numeri” da parte degli equipaggi che, determinati quest'anno più che mai, a battersi per affermarsi nella propria classe e per la conquista del Trofeo, erano liberi di usare spinnaker e gennaker.

E spettacolo con “bei numeri” non sono mancati domenica 15 settembre grazie anche ad un sostenuto vento di scirocco, che dopo la partenza è andato via via rafforzandosi raggiungendo anche punte di 18 nodi che hanno messo a dura prova tutti gli equipaggi.

Nonostante l'assenza di alcune imbarcazioni che avevano veleggiato nella prima prova, hanno preso il via alla regata ben 18 barche suddivise in 5 Classi, con lunghezze variabili tra i 6,00 e i 12,00 metri.

Lo spirito agonistico, unito al fatto che era consentito l'uso delle vele colorate - tanto belle quanto impegnative - hanno fatto sì che a bordo delle due imbarcazioni più grandi e direttamente in lizza per la conquista del Trofeo sono saliti amici velisti di esperienza, Soci e non, che hanno partecipato ai recenti Campionati del mondo ORC.

Turnover di Bartolucci e Lancellotti è stata infatti timonata dall'esperto e forte Ezio Coppi (ns. Socio), con Fa-

bio Giaccaglia nel ruolo di prodire. Da sottolineare anche la presenza a bordo del gentil sesso, con le brave e sportive Catia e Floriana.

Brava di Danilo Dentamaro (al timone), oltre a Gianluca Marconi (randista ed ex atleta del Circolo) si è avvalsa di Moreno Grottini (Socio e Consigliere), di Enrico Taliani de Marchio e di Stefano Biondini nel ruolo di prodieri con il ns. atleta Federico Smerchinich nel ruolo di tattico.

Alcuni atleti ed ex atleti del Circolo sono saliti a bordo di Rudy di Sergio Ridolfi mentre la brava ed indimenticata velista Velia Cremonesi ha preso il timone di Aldebaran (il Comet 800 del ns. Presidente). Ex atleti velisti del ns. Circolo formavano infine l'equipaggio di Mami di Matteo Casali.

Cronaca della regata

Il vento di Scirocco ha imposto al Comitato di regata (Andrea Burini e Giorgio Paoloni) di posizionare una boa di disimpegno a sud del porto così da permettere alle barche la partenza di bolina per poi dirigersi, una volta lasciato a sinistra il disimpegno, lungo il lato di poppa verso la boa posta mezzo miglio al largo e al traverso delle Due Sorelle. Percorso a bastone di circa 8 mg. tra Numana Porto e le Due Sorelle da girare due volte (una sola volta per le golette - vedi Nauti Cossy del ns. Vice Presidente Marc Avnet).

La cronaca della prova non ha deluso le aspettative dei regatanti e dei tanti spettatori che hanno potuto seguire le varie fasi veliche dai moli del porto e dalle spiagge, in una splendida scenografia fatta di vele colorate e mare blu con increspature bianche e con il “mitico” Monte Conero a fare da sfondo.

I “numeri” preannunciati si sono visti sin dalla partenza data alle 11:20. Questa volta Turnover parte dalle retrovie ma in velocità e si allunga subito sul resto della flotta. Di contro Brava, nell'intento di partire davanti a Turnover e giocarsi il tutto per tutto, scorre lungo la linea di partenza ma si trova chiusa sottovento da due imbarcazioni ed è quindi costretta ad orzare tagliando involontariamente la linea di partenza con 5” di anticipo sul tempo. Immediata e corretta la risposta del timoniere che compie un giro di 360°, torna indietro ed effettua una nuova partenza ad oltre 6 nodi di velocità, che gli permettono di presentarsi - nonostante tutto - in buona posizione alla boa di disimpegno. Alla stessa si presenta 2° assoluta il First 285 (Brava Margherita) del socio Mario Paoletti, timonata dal figlio Marco, che però stringe troppo impigliando la deriva sulla cima della boa ed è costretta a fermarsi per districarla. Paoletti sarà poi costretto al ritiro.

Il lato di poppa verso le Due Sorelle inizia con Turnover decisamente al comando spinta da un poderoso gennaker blu, seguita a distanza da Brava di Dentamaro che, determinata a recuperare il tempo perduto, spinge al massimo planando sotto spi a 9 nodi di velocità. Il recupero sembra possibile ma qualche raffica più sostenuta causata da due forti “strorzate” a ridosso del Monte, che consigliano l'equipaggio ad una condotta meno tirata.

Fenicia (Comet 285) di Roberto Giantomasso con equipaggio di quattro persone, di cui due ragazzini (Francesco e Pietro), “spara” con maestria anch'essa lo spi e si attesta in 3° posizione che manterrà sino alla fine.

Dietro, tutte le altre barche che per il vento sostenuto, decidono di regatare a vele bianche. Tra esse l'imbarcazione anconetana Kaprye (Elan 33s) di Franco Gigli che avanza

Imbarcazione	Armatore	LFT	1°PR	2°PR	TOT	Assoluta 1°P Pt.	Assoluta 2°P Pt.	Totale Pt.	CLASS. OVERALL
Classe 1 (fino mt.8,50)									
1 FENICIA	Giantomasso Roberto	8,50	1	1	2	3	3	6	3
2 MARLISA	Santoni Gilberto	8,48	2	2	4	4	5	9	4
3 BARBARELLA	Spegne Claudio	8,00	4	4	8	6	7	13	6
4 PETER PAN	Staffolani & C.	8,50	6	3	9	9	6	15	8
5 CARPE DIEM	Cremonesi Romano	8,30	5	7	12	12	13	25	11
6 ALDEBARAN	Gironi Stefano	7,68	7	6	13	13	10	23	10
7 BRAVA ALESSANDRA	Paoletti Mario	8,50	3	11	14	14	22	36	18
8 MAMI	Casali Corrado	6,50	8	9	17	15	15	30	12
9 NASTRO AZZURRO	Occhiodori Stefano	6,90	13	dnc	18	22	9	31	13
10 BOMBARDA	Recanatini Francesco	6,58	13	dnc	21	22	14	36	17
11 SOUALIGA	Mengarelli Filippo	8,30	13	dnc	23	22	16	38	19
12 VICTORIA	Donzelli Secondo	8,50	13	dnc	24	22	22	44	20
Classe 2 (da mt.8,51 a mt.10)									
1 IDEA FIX	Ghirardelli Giuseppe	9,10	2	1	3	5	8	13	7
2 VAVAU	Suardi Andrea	9,13	3	2	5	8	12	20	9
3 MARIPOSA	Lerario Marco	9,99	1	5	6	10	22	32	14
4 RUDY	Ridolfi Sergio	8,53	5	dnc	8	22	11	33	15
5 VIA COL VENTO	Tangari/Santini	8,80	5	dnc	10	22	22	44	20
Classe 3 (da mt.10,01 a mt.11,50)									
1 TURNOVER (*)	Bartolucci/Lancellotti	11,99	1,25	1,25	2,5	1	1	2	1
2 BRAVA	Dentamaro Danilo	10,43	2	2	4	2	2	4	2
3 KAPRYE	Gigli Franco	10,35	3	3	6	7	4	11	5
4 GABBY	Palmieri Giancarlo	10,50	4	5	9	11	22	33	16
Classe 5 (golette e barche d'epoca)									
1 NAUTI COSSI	Avnet Marc	6,63	2	1	3				
2 WIRE	Serenelli Paolo	11,40	1	3	4				

(*) Penalizzato 25% in quanto unico 4° Classe

veloce in 4° posizione assoluta. Avvincenti e combattuti i duelli tra le altre barche come quelli tra Peter Pan di Pino Cicione e Barbarella di Claudio e Deddy Spegne o tra Ideafix e Nastro Azzurro (classe regata). Da evidenziare con piacere che l'equipaggio di Ideafix, timonata dall'"inossidabile" quanto simpatico Socio Peppino Ghirardelli, era composto da ben quattro "motoristi" (Carlo Vignoni, Alberto Maggiori, Amelio Cola e Pino Tarallo).

Ci auguriamo che i quattro motoristi siano rimasti affascinati dall'esperienza vissuta tanto da convertirsi quanto prima alla vela. Staremo a vedere. Se son rose fioriranno !!! Grazie al forte vento, la regata si è conclusa in tempi strettissimi, con Turnover che intorno alle 13,00 ha concluso in 1° posizione assoluta precedendo Brava, Fenicia, Kaprye e via via tutte le altre. Rimarchevole la partecipazione delle barche Nauti Cossy (goletta) di Marc Avnet e Carpe Diem (Doufour 2800) di Romano Cremonesi che nelle impegnative condizioni meteo hanno entrambi timonato in solitario confermando di possedere ottime capacità marina-

resche e veliche...

Ancora una volta finale di giornata in allegria ai tavoli del ns. ristorante dove Marta e l'aiuto cuoco Stefano hanno preparato gustosi ed apprezzati piatti di pesce ad oltre 60 persone.

Nel corso della premiazione oltre ai premi di giornata per i primi classificati del Trofeo sono stati consegnati due premi speciali: ed in particolare:

- uno al "mitico" equipaggio di "Barbarella" formato dalla tenace e brava coppia Claudio e Deddy Spegne, per la dedizione e intramontabile passione per lo sport

della vela;

- uno alla coppia di velisti in erba Francesco Giantomasso e Pietro Mariotti, validi membri di equipaggio dell'imbarcazione "Fenicia".

Un sentito ringraziamento va ai Soci Amelio Cola e Giorgio Paoloni (entrambi posa boe), al Nostromo Mauro ed al Segretario Andrea, oltre all'intero staff del ristorante.

Per concludere, appuntamento al prossimo anno, magari con qualche aggiustamento del "Bando di regata" per rendere ancora di più avvincente e combattuta questa già bella iniziativa velica.



www.adesempio.net

Web & Graphic
STUDIO



WEB



GRAPHIC



DIGITAL PUBLISHING

LA PAROLA AL NOSTROMO DI BANCHINA MAURO MAZZANTINI

Un po' come il guardiano del faro, mitico personaggio del paese e del porto, il Nostromo di Banchina è figura familiare non solo ai diportisti, ma anche a chi abitualmente frequenta il porto. Se leggiamo il regolamento del nostro Circolo, l'art. 29 recita:

"Il Nostromo è un collaboratore del CNN, di provata e qualificata

esperienza professionale, a cui viene affidato l'appalto di tutti i servizi di banchina, ormeggi compresi. E' la persona sul cui operato si fonda, in gran parte, il regolare funzionamento della Base Nautica."

Al di là di ciò che dice il Regolamento, la storia del nostro Circolo ed in

particolare della base nautica è in gran parte legata a Mauro Mazzantini, cerchiamo di conoscerlo un pò da vicino con questa intervista che lui ben volentieri ci ha concesso.

Mauro ci racconti un pò i primi passi del tuo lavoro da Nostromo e come nasce questa "vocazione".

Mauro: Ricordo benissimo quel lontano 1978, anno d'inizio del lavoro da nostromo, anzi d'aiuto nostromo sino al 1982 in quanto avevo come maestro il caro Enrico Chiocconi da cui cercavo d'imparare il mestiere. Erano gli anni della presidenza del Circolo del comandante Bianchi, quanti ricordi... Prima del 1978 correva già nel mio sangue la passione del mare: appena avevo del tempo libero, mi dilettao nella pesca sportiva e il pescato era più abbondante di oggi.

E "l'investitura ufficiale" da Nostromo di banchina quando avvenne?

Mauro: Nel gennaio del 1983 mi fu dato ufficialmente l'incarico. Ero dipendente di un'azienda, il richiamo del mare era troppo forte e senza esitazioni ho mollato nel febbraio il lavoro ed ho assunto a tempo pieno l'incarico da nostromo.

Da numanese e da operatore portuale qualche ricordo dei lavori di realizzazione del porticciolo?

Mauro: un ricordo è molto nitido nella mia mente: le chiatte che prendevano gli scogli dal mare col marinaio che a mano, manovrava la benna della gru e a lavori quasi terminati, la chiatte ruppe gli ormeggi e si arenò in spiaggia.

Ti definiresti un autodidatta?

Mauro: ho sempre aguzzato l'ingegno per acquisire le competenze necessarie al lavoro, con l'aiuto degli anziani operatori della Cooperativa, ho mosso i primi passi coi pochi mezzi a disposizione. Ne approfitto per ringraziare la Cooperativa e la Lega Navale con cui ho da sempre instaurato un rapporto



di aiuto vicendevole, oltre che di amicizia.

Nel lavoro quali sono le cose che ti piacciono fare?

Mauro: al di là del lavoro come manualità, per me, è il contatto personale coi Soci, comunque l'assistenza agli ormeggi è prioritaria, poi i lavoretti di manutenzione ordinaria delle barche.

E le cose che non ti piacciono?

Mauro: eviterei volentieri lavori di elettricità a terra e sulle barche, non ne capisco molto.

Racconti qualche curiosità o episodio particolare di questi 35 anni?

Mauro: ho prestato assistenza per 15 giorni ai Mondiali 4.20 organizzati dal 1985, la mitica barca di appoggio Ciriaco (ma tutti la chiamavano Olivoli' Olivola') era un 9 completamente in legno, chissà se naviga ancora...

Se lo scivolo d'alaggio potesse parlare, racconterebbe tante paperissime in diretta, come il varo di una barca di 4 mt con la timoneria montata al rovescio, appena messa in moto, nel porto fu uno spettacolo di carambole fra i vari pontili con fine della sua corsa sopra i gommoni e poi, quante cime tolte alle eliche o ai piedi dei motori.

Ricordi negativi nella tua memoria?

Mauro: le mareggiate con un mare 5/6, l'ultima il 2004: per prestare assistenza alle barche in banchina, un'onda mi ha scaraventato contro la colonnina e poi in acqua procurandomi una ferita al fianco destro e una frattura del pollice, per fortuna vennero in soccorso quelli della Cooperativa che mi recuperarono dall'acqua.

Come e' cambiato il Circolo in questi anni?

Mauro: innanzitutto il trasferimento della base nautica dalla spiaggia alla sede attuale all'interno del porto, riutilizzando le stesse strutture amovibili lasciate in parte dalla ditta Davanzali durante la realizzazione del porto. Mi ricordo Gioconda

(la sorella di Enrico Chioconni) che gestiva un chioschetto/bar in struttura di lamiera (dov'è attualmente la scuola vela FIV). Si potevano gustare i classici panini con mortadella, qualche bibita e il classico "verduzzello" (vinello bianco), era aperto a tutti gli operatori portuali, pescatori, e frequentatori del porto. Quando il tempo non era da mare, questo capanno in lamiera era il ritrovo per i Soci, i ragazzi della scuola vela, lo stesso segretario Andrea Burini, così il tempo passava in fretta coi racconti di aneddoti, barzellette e risate a squarciagola.

E la socialità del Circolo pensi che sia cambiata?

Mauro: tanti giovani e bambini figli di Soci che frequentavano la base nautica,

i Soci si fermavano a chiacchierare, oggi han tutti fretta e le parole sono quasi centellinate, sarà che il mondo è cambiato e noi un po' più anziani non vogliamo aprire gli occhi.

Anche le barche sono cambiate?

Mauro: eccome se son cambiate!! Oggi le barche sono più piccole rispetto al passato, c'erano all'ormeggio anche barche di 14-16 mt, dei veri gioielli, sarà per i bassi fondali, sarà la crisi, sarà per i servizi, è difficile trovare un motivo valido, di certo molte belle barche se ne sono andate a Marina Dorica o Porto S. Giorgio.

Torniamo al tuo lavoro, tanti anni passati, qualche capello bianco, 'e' che ancora oggi dà vitalità e passione al Nostromo di banchina?

Mauro: ho immenso piacere di svolgere questo lavoro, il Circolo è parte integrante della mia vita (quasi un flirt di dipendenza), le stesse persone che frequentano la base nautica sono amici ormai consolidati. D'estate sono sempre presente a svolgere le mansioni da Nostromo affidatemi dal Circolo, d'inverno che potrei fare anche a meno, non resisto alla tentazione di venire a passeggiare e controlla-

re, il porto e' una sorta di calamita per me. E poi ci sono le carte da gioco...

A proposito di carte, vi giocate almeno una bevuta?

Mauro: a me piace il gioco delle carte senza premi di alcun genere, è solo piacere e gusto di stare in compagnia, magari con qualche sfotto' e qualche risatina.

Da attento ed esperto osservatore del Circolo, come vedi il futuro del Circolo? Prova a dargli un colore bianco, verde o grigio.

Mauro: vorrei rispondere azzurro come il colore del mare, ma il colore della speranza è il verde e in questo caso il futuro del circolo è strettamente correlato al futuro del nuovo porto che mi auguro sia realizzato in tempi brevi. Quanti benefici e miglioramenti di tutta l'attività portuale potrebbero esserci!!!

Ti vediamo sempre in abbigliamento da lavoro, ti piacerebbe passare dall'altra parte ovvero possedere una barca da diporto?

Mauro: sarebbe molto bello mi piacerebbe, ho tanti amici che mi offrono volentieri la loro barca per navigare qui intorno, purtroppo ho pochissimo tempo libero e comunque, se proprio dovessi essere un armatore vorrei la barca a vela.

Prima di concludere, vuoi aggiungere altro?

Mauro: ho piacere di ricordare e ringraziare tutti gli amici del porto: i pescatori, gli amici della Cooperativa, la Lega Navale, i Soci frequentatori della base nautica. L'amicizia, la collaborazione e la solidarietà in questi anni non è mai venuta a mancare. Un pensiero anche a quelli che non ci sono più, in particolare Altibano con cui avevo uno stretto rapporto d'amicizia.

A nome di tutto il Circolo ringrazio Mauro per il tempo (quasi 2 ore) che ha dedicato a questa simpatica e interessante intervista.

Grazie Mauro!!!!

CAPITANO O MIO CAPITANO



Quando ero piccolo, mio padre teneva le chiavi della sua pilotina in un portachiavi galleggiante.. Mi piaceva molto, quel portachiavi. Mi piaceva perché a toccarlo era tutto morbido, perché era colorato, e perché sopra c'era disegnata la faccia di un capitano: cappello in testa, pipa in bocca, baffetto alla D'Alema.

A mio padre, però, piaceva di più quello che c'era scritto sopra: "Right or Wrong, I'm Still the Captain." Frase ironica, certo, ma che in qualche modo ricordava a mio padre anche l'atteggiamento che aveva (o meglio, avrebbe forse voluto avere) con noi figli.

Ché, in fondo, un capitano è anche un padre, inteso in senso tradizionale e patriarcale, e il suo equipaggio, i suoi passeggeri, sono la sua famiglia.

Sarà forse per questo che il mio capitano preferito della storia del cinema è quello interpretato da Bill Murray ne *Le avventure acquatiche di Steve Zissou*; a sua volta, uno dei miei film preferiti e diretto da uno dei miei registi preferiti, Wes Anderson.

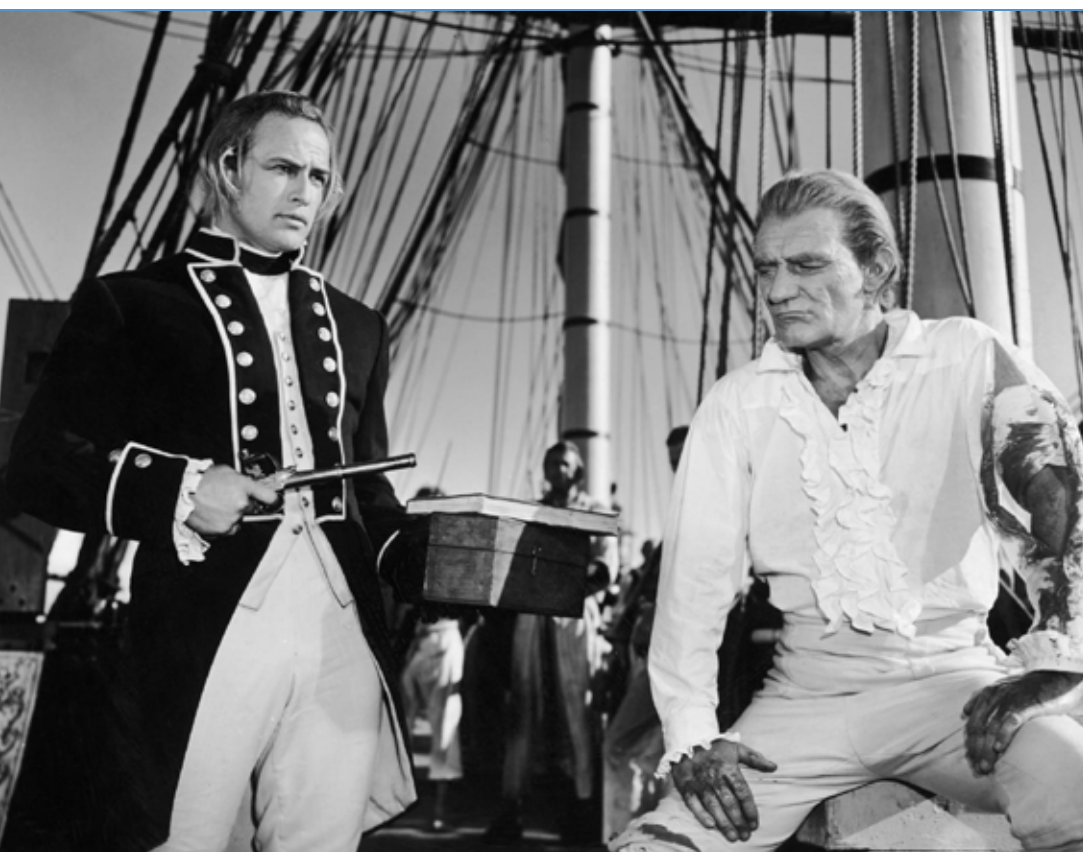
Capitano nella nave "Belafonte", Steve Zissou è un oceanografo e documentarista a-la-Jacques Cousteau, impegnato nella ricerca ossessiva del mitologico squalo giaguaro che ha ucciso il suo secondo e migliore amico Esteban du Plantier. E, per la scombinata, eterogenea e colorata ciurma della sua nave, Steve è una sorta di padre putativo: quelli son tutti suoi figli e fratelli, esattamente come è suo figlio il trentenne che gli si presenta improvvisamente a bordo e vuole viaggiare con lui, sostenendo di essere il frutto di una relazione illecita di anni prima.

Quella del "Belafonte", allora, è una splendida e felicemente disfunzionale famiglia, le cui avventure e dinamiche sono capaci di farci commuovere e identificare, capitanata (in tutto e per tutto) da un novello e squinternato Achab che declina e risolve la sua ossessione in tutt'altri modi.

Right or wrong, rimane il fatto che io alla fine de *Le avventure acquatiche di Steve Zissou* mi commuovo sempre, mentre mica mi commuovo quando vedo Gregory Peck mandare l'ultimo saluto col braccio, oramai morto e legato al corpo di quella balena bianca che ha inseguito con cieca e violenta determinazione in *Moby Dick*, il film che John Huston (che era il papà di quella Anjelica presente nel cast del film di Anderson) diresse a partire dal capolavoro letterario di Melville.

Non è che non mi commuovo perché *Moby Dick* sia brutto: non è un capolavoro, certo, ma è pur sempre un film di Huston, sceneggiato perfino da un grande scrittore (di fantascienza) come Ray Bradbury. Non mi commuovo perché quella del Pequod è una famiglia tutta diversa, poco divertente e poco affettuosa, e l'Achab di Peck è un padre tirannico e dispotico.

Uno di quelli che rovina le famiglie, le porta al naufragio, o che rischia di vedere i suoi figli, la sua ciurma, rivoltarsi contro di lui. Ammutinamento.



Non parlategliene al povero William Blight, rovesciato e spodestato dal Bruto di turno, il suo secondo ufficiale Fletcher Christian. Ch  i ragazzi mica si posson tirar su solo a disciplina e scudisciate: ci vuole anche un po' di mano morbida e permissivit , senn  non si va avanti. E cos , in tre diversi film che raccontano la storia del Bounty (datati 1935, 1962 e 1984), la storia di questo metaforico parricidio   stata incarnata da coppie d'attori come Charles Laughton e Clark Gable, Trevor Howard e Marlon Brando, Anthony Hopkins e Mel Gibson: capitani e secondi, padri e figli in dolorosa lotta fra loro per dare nuove regole e indirizzi alla loro famiglia.

Che poi, e lo spiega bene il ***Captain Phillips*** che da poco   uscito nelle sale italiane e che racconta la vera storia di un cargo sequestrato dai pirati al largo delle coste somale, la dote principale di un capitano   il senso di responsabilit  e la capacit  di essere altruisti e pronti al sacrificio: per la nave e prima ancora per



l'equipaggio. Proprio come un padre, che lo deve essere per la sua casa e la sua famiglia.

Quindi, Schettini di questo mondo: salite a bordo, cazzo! E fate come Steve Zissou, e come mio padre.



PROGETTI PER IL FUTURO

Tra gennaio e febbraio riprenderà il Corso per il conseguimento della patente nautica, tenuto dal nostro Marco Pugnaroni e sarà organizzato per la prima volta **un Corso per il Conseguimento della Patente Nautica e Meteorologia Marina** tenuto dal dott. Maurizio Melappioni, che già abbiamo avuto modo di conoscere lo scorso inverno.

Il Corso di Meteorologia, che è aperto anche ai neofiti, ha lo scopo di illustrare le fonti di informazione meteo-marine e di formare la capacità di gestirle, affiancando alla lettura degli strumenti di

interesse e la passione per il mare che ci accomunano tutti. Gli incontri avranno per tema:

- la navigazione nelle coste dell'altra sponda dell'Adriatico, a cura del ns Consigliere Danilo Dentamaro;
- un'introduzione alle comunicazioni marittime e alla loro evoluzione nel tempo, a cura del caro Oddone Mengarelli
- tecniche e regole di regata, a cura di Marco Pugnaroni
- tecnica di utilizzo dello spinnaker

scorsa estate con circa 30 bambini dell'Istituto B. Gigli di Recanati, con la preziosa collaborazione dell'Insegnante Barbara Vignoni, abbiamo aderito al **Programma "Velascuola"** promosso dalla FIV, che coinvolgerà circa un centinaio di bambini delle ultime classi elementari e prime medie.

Questa iniziativa ci ha dato la possibilità di far inserire nel programma scolastico, quattro ore al mese di lezioni teoriche sul vento e la vela, che saranno tenute nelle Scuole dai nostri Istruttori Marco Pugnaroni e Stefano Angeloni.

Al termine dell'anno scolastico tutti i bambini avranno la possibilità di effettuare una prova in acqua sugli optimist del nostro Circolo. Ci auguriamo che tutto questo possa contribuire ad aumentare la cultura e l'amore per il mare da parte dei giovanissimi, e che qualcuno di loro scopra la bellezza della vela e venga a rinfoltire il numero degli atleti della nostra Squadra agonistica.

Con l'uscita dell'ultimo numero del giornalino per il 2013, vogliamo ricordare infine che la pubblicazione del Notiziario è stata possibile grazie alla disponibilità e al sostegno di sponsor e simpatizzanti del Circolo, che ringraziamo sinceramente a nome di tutti.

Un grazie anche a tutti coloro che hanno voluto contribuire con racconti, scritti, aneddoti e idee, con la speranza e l'invito a che la platea degli **Autori** sia sempre più estesa.

Per finire, tengo a sottolineare da bravo contabile che il saldo tra le entrate per le inserzioni e i costi di pubblicazione è ovviamente attivo.

bordo e alla osservazione diretta dello stato del vento e del mare.

Abbiamo poi in programma alcuni pomeriggi o serate a tema, per coltivare anche nel periodo invernale e primaverile l'in-

Invitiamo tutti i Soci alla massima partecipazione oltre che a diffondere e dare voce a queste iniziative.

Per il prossimo anno, dopo il positivo esperimento effettuato la



Tutti i soci del nostro Circolo, dietro presentazione della tessera sociale valida per l'anno in corso, potranno usufruire di PREZZI CONVENZIONATI presso i seguenti esercizi:

- **ANKONAUTICA**
Via Mamiani 42
ANCONA
tel 071202090
ankonautica@alice.it
- **MONCARO soc.coop.agricola**
Via Piandole 7/a
MONTECAROTTO (ANCONA)
tel 073189245
terrecortesi@moncaro.com
- **CONERO NAUTICA**
Via Mascino (Marina Dorica) ANCONA
tel 0712075967
info@coneronautica.it
- **MINOAN LINES**
Via XXIX settembre 10
ANCONA
tel 071201708
minoan@minoan.it
- **GMG di Carlo Vitali**
Via Mascino 1 (Marina Dorica)
ANCONA
tel 071200890
gmg.vitali@libero.it
- **CENTRO SUB MONTECONERO**
Via del Porto 48
NUMANA
tel 0719331367
info@centrosubmonteconero.com
- **LA BOTTEGA DEL COLORE**
Via Caduti del lavoro 24
ANCONA
tel 0712866920
labottegadelcoloreancona@alice.it

NUOVI SOCI

Il Circolo ha ricevuto e accolto la richiesta di associazione da parte del Signor **Claudio Bilò**, cui diamo il benvenuto tra i Soci.



Ristorante•Bar•Spiaggia

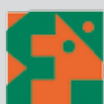
da Silvio J.S.S. s.r.l.

Specialità Marinare

Spiaggia via Saletto
Sassi Neri SIROLO (AN)

Tel. 071.7360507
Spiaggia Tel. 071.9331969

ristorantedasilvio@libero.it
www.ristorantedasilvio.it



**Banca
FIDEURAM**

Giuseppe Pasquali
Private Banker

**Ufficio dei Promotori
Finanziari**

Viale Indipendenza, 105
62100 Macerata

Tel. 0733.276911
Fax 0733.240810
Mob. 335.6777975
gpasquali@bancafideuram.it

*Iscritto all'Albo
dei Promotori Finanziari*

AUTOTRASPORTI SERVIZIO AUTOGRU

Alessandroni Carlo snc

- Trasferimenti officina carico e scarico macchinari
- Trasporti eccezionali e imbarcazioni da diporto
- Noleggio carrelli elevatori da 3-4-7 tonn.

Zona ind.le 60020 SIROLO (AN)
Tel. 071 9332267 - Mob. 336 362420
Fax 071 9338399

www.alessandronicarlo.it
alessandronicarlo@libero.it





MINOAN LINES

GREEK SHIPPING
AWARDS 2005



LINEA TRAGHETTI VELOCI ANCONA/GRECIA

PARTENZE GIORNALIERE PER IGOUMENITSA/PATRASSO



Riduzioni speciali ai Soci Circolo Nautico "S.Massacesi"-Numana ed ai loro accompagnatori

(Inclusi nello stesso codice di prenotazione)

**20% di
riduzione
sull'andata**

Sconti applicabili su tutte
le sistemazioni passeggeri (cat.
Lusso esclusa) e sulle autovetture
fino a 6 m. di lunghezza
e 2 m. di altezza o moto al seguito.

**30% di
riduzione
sul ritorno**

- le riduzioni non sono cumulabili con altre offerte della Compagnia (eccetto riduzione ritorno) -

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

MINOAN AGENCIES srl
Via XXIX Settembre 10
60122 ANCONA
Tel. 071 201708
Fax 071 201933
Mail: minoan@minoan.it

CARATTERISTICHE TECNICHE DEI TRAGHETTI:

Anno di Costruzione: 2001
Cantiere: FINCANTIERI-Genova Sestri
Lungh.: mt. 214 Largh.: mt. 26,4
Capacità passeggeri: 1.912
Velocità: 31,6 nodi